



ROTARY CLUB

ROMA NORD

DISTRETTO 2080

RELAZIONE PROGRAMMATICA

A.R. 1991/1992

Presidente

Filippo Lubrano



GUARDATE AL DI LA' DI VOI STESSI

ROTARY CLUB DI ROMA-NORD

208° DISTRETTO-ITALIA



ROTARY ROMA-NORD - Anno 1991-1992

RELAZIONE PROGRAMMATICA

1. L'inizio di un nuovo anno rotariano segna inevitabilmente una svolta in una organizzazione sociale che manifesta il suo elemento caratterizzatore nella persona e nella personalità del Presidente: lo spirito tradizionalmente unitario dell'organizzazione, ispirata a principi internazionalisticamente riconosciuti ed applicati, cede infatti necessariamente il passo al modo effettivo di concretizzazione di tale spirito, il che dipende essenzialmente dall'impostazione che viene data dal Presidente ai problemi dell'organizzazione ed al rapporto nel quale essa si concretizza.

Se riandiamo con il ricordo alle vicende recenti e più lontane del nostro Club, dobbiamo necessariamente riconoscere che, pur nel quadro di una partecipazione globale sia dei componenti del Consiglio direttivo sia di tutti i soci che con le loro iniziative si sono affermati all'interno dell'organizzazione, ciascun anno rotariano è stato in definitiva segnato in modo particolare appunto in dipendenza del modo in cui tutte le iniziative sono state coordinate in funzione dell'interesse comune dell'organizzazione.

2. Problema fondamentale a questo punto è quello della individuazione della natura dell'organizzazione rotariana e della sua funzione e, quindi, della posizione che in questa organizzazione viene assunta da ciascuno di noi che

ROTARY CLUB DI ROMA - NORD

208° DISTRETTO-ITALIA



coopera allo svolgimento di un compito comune. Credo che questo sia un problema di noi tutti, dal momento in cui abbiamo chiesto di far parte dell'organizzazione al momento in cui in questa abbiamo svolto un'attività fino ad assumere precise e rilevanti responsabilità per il suo funzionamento: noi tutti, fin dai primi momenti di partecipazione, abbiamo sentito parlare di un certo "spirito" che caratterizza i rapporti tra i soci, anche se forse a quel momento difficilmente eravamo messi in grado di intenderne effettivamente il significato; analogamente, nel corso delle riunioni e dei seminari di "addestramento" che si svolgono nell'anno precedente il suo insediamento, il designato Presidente viene sottoposto ad un continuo "bombardamento" di indicazioni in ordine a quello che deve essere il suo compito e la sua linea di attività nel corso dell'anno, appunto in funzione di quello "spirito" che dovrebbe essere l'elemento di coagulo di tutta l'organizzazione e ad un tempo lo scopo finale della sua attività.

A me sembra che i due aspetti siano tra di loro strettamente collegati e che non possano trovare soluzione in un inquadramento teorico dei problemi, ma che la loro esatta individuazione si possa avere solo per effetto dell'esperienza e della maturazione sostanziale nell'ambito del singolo Club di quello "spirito" genericamente prospettatoci all'inizio. Penso che, effettivamente, con il trascorrere del tempo e con la consuetudine di una frequentazione settimanale (più o meno rispettata, ma sempre appuntamento valido di incontro e di colloquio), si sia determinato l'insorgere tra di noi di un rapporto sostanziale di amicizia, che è la base di

ROTARY CLUB DI ROMA - NORD

208° DISTRETTO-ITALIA



tutta l'organizzazione e in funzione del quale il Presidente "amico tra gli amici" deve impostare la propria attività: l'assunzione dell'incarico, conferito in funzione di una rappresentanza delle singola organizzazione di Club nell'ambito dell'organizzazione più ampia di carattere internazionale, comporta essenzialmente nell'ambito del Club lo sviluppo di tale rapporto dovendo costituire il Presidente soltanto l'impulso motore di quel rapporto di amicizia che c'è tra i soci (se non ci fosse non sarebbe neppure concepibile una struttura di questo tipo) e del quale egli deve essere solo uno degli elementi di ulteriore incentivazione (sia nei confronti degli altri soci attualmente meno presenti, sia nei confronti dei possibili nuovi soci).

3. In questa prospettiva, di un rapporto già evidente e sostanzialmente maturo e valido da ogni punto di vista, si inseriscono le iniziative che ciascun Presidente intende assumere nel corso del proprio anno e che dovrebbero formare ora oggetto di relazione programmatica e alla fine il consuntivo dell'attività svolta e dell'impronta da esso data al proprio Club.

In effetti può sembrare che poche possibilità di iniziativa autonoma e personale siano individuabili in una organizzazione caratterizzata da regole abbastanza precise di attività (riunione settimanale di incontro tra i soci, normalmente di carattere conviviale) e da scadenze altrettanto predeterminate (visita del Governatore, cena degli auguri, Congresso e

ROTARY CLUB DI ROMA - NORD

208° DISTRETTO-ITALIA



Assemblea annuale di Distretto ed altre manifestazioni anche internazionali). In realtà probabilmente non è così, posto che ciascuna di queste occasioni di incontro si presta ad essere diversamente interpretata e realizzata in relazione al criterio informatore che ne viene posto alla base: le settimanali occasioni di incontro, infatti, postulano l'analisi attraverso l'intervento del conferenziere di problemi di particolare interesse per la nostra società culturale e quindi per i singoli soci che di essa sono partecipi; nel quadro di uno sviluppo dei rapporti non meramente conviviali dei nostri incontri, può al limite collegarsi alla riunione settimanale la visita di monumenti o mostre di particolare rilievo (il che può avvenire, con maggiore facilità, spostando la riunione dal tradizionale martedì al sabato pomeriggio e sera o anche, in una diversa impostazione dei rapporti, alla domenica mattina da concludere poi in un incontro conviviale tipo "brunch"); egualmente, anche per rendere possibile la più ampia partecipazione alle riunioni di tutti i soci, potrà essere utile lo svolgimento di alcune conviviali di carattere meridiano, contenute nel tempo anche ai fini della relazione del conferenziere in modo da assicurare il rispetto degli orari di lavoro di tutti noi; finalità di sviluppo dei rapporti tra i soci potranno essere proficuamente realizzate attraverso iniziative turistico-culturali, sia nella cerchia immediata della nostra città sia in località meno vicine ma particolarmente qualificate (per farne oggetto di visite rapide di fine settimana o di viaggio sociale secondo la tradizione ormai solidamente affermatasi).

ROTARY CLUB DI ROMA - NORD

208° DISTRETTO-ITALIA



Si tratta a ben vedere di forme di iniziative sociali non nuove, ma ben difficile è creare qualche cosa di completamente nuovo. Quello che è importante che vi sia è la partecipazione effettiva di tutti, ciascuno nei limiti delle possibilità del proprio tempo, in questo modo equamente contemperandosi le esigenze manifestate in sede distrettuale in ordine allo sviluppo della frequenza ed i problemi particolari di spesa e di bilancio che condizionano la vita di ogni organizzazione nella quale la presenza è voluta e gradita ma la saltuarietà costituisce talora elemento di vita e di sviluppo dell'organizzazione.

4. Un cenno anche se breve è doveroso nei confronti di coloro ai quali è affidata la realizzazione del programma annuale: questi sono in prima linea tutti i soci che, con la loro presenza, le loro indicazioni, i loro consigli ed anche la loro sincere critiche, potranno costituire la prima base per l'individuazione degli aspetti più interessanti della realtà sociale per il migliore sviluppo dell'organizzazione e delle sue manifestazioni.

Solo come supporto di base, che non può mancare perchè l'organizzazione richiede necessariamente una struttura operativa di carattere stabile e continuativo, devono poi collocarsi a fianco dei soci coloro che hanno manifestato la propria disponibilità ad assumere specifici incarichi e che fin da questo momento devo ringraziare. Innanzi tutto, i Vice Presidenti, Archetti e Leone che, con il Segretario Sciacca, il Tesoriere Carrara e il Prefetto Sciolari, costituiscono il gruppo ristretto di immediato

ROTARY CLUB DI ROMA - NORD

208° DISTRETTO-ITALIA



riferimento per l'analisi dei problemi e la loro impostazione; poi l'amico Piccoli, Presidente incoming, al quale nell'ambito del Consiglio è affidato il compito di portare la voce della sua lunga e profonda esperienza e della conoscenza di tutti i problemi rotariani; infine il Consigliere Fedele, Lemme, Manna, Martino e Patanè che, oltre a svolgere la loro attività nell'ambito del Consiglio direttivo, assumeranno anche la responsabilità del coordinamento di alcune Commissioni (laddove, innovando alla precedente prassi, da tale incarico sono stati "affrancati" i Vice-Presidenti in funzione di una loro più diretta partecipazione e responsabilizzazione nella gestione del Club).

L'analisi della struttura organizzativa del Club si conclude con l'indicazione dei soci chiamati a far parte delle Commissioni (alle quali però si chiede che collaborino tutti i soci che in un senso o nell'altro siano interessati ai relativi problemi), indicazione costituita dai nominativi dei tre responsabili di ciascuna Commissione con l'intesa che al primo si intende riconoscere una funzione di coordinamento che non vuole però costituire remora per la partecipazione effettiva ed interessata degli altri: Martino, Fiumara e Prosperetti Marco per l'Azione interna; Martuccelli, Tivegna e Bedetti per Programmi e Informazione; Staderini, Venturini e Setti per Affiatamento e Assiduità; Spinella, Romanelli e Vozzi per le Nomine; Bianco, Baldelli Paolo e Lenzi per le Classifiche; Schwarzenberg, Bellerio e Cunillo per le Relazioni pubbliche; Lemme, Zelli e Piccione per l'Azione professionale; Manna, Amato e Miraglia per l'Azione

7

ROTARY CLUB DI ROMA - NORD

208° DISTRETTO-ITALIA



internazionale; Donato, Favilli e De Belvis per la Rotary Foundation; Fedele, Vianello e Bonanni per l'Azione di pubblico interesse; Patanè, Zimatore e Coccon per l'Azione per i giovani. Giulio Prosperetti, infine, si interesserà dei rapporti con il Notiziario Rotary.

5. Spirito, programmi di attività e delegati costituiscono i dati fondamentali ai quali tutti i soci devono avere riferimento per la realizzazione dei nostri obiettivi. Pur nella concordia generale dei rapporti e nello sviluppo del carattere amichevole dell'organizzazione non mancheranno certo problemi di diversità di impostazione, in relazione ai quali un certo senso di partecipazione e di diplomatica valutazione sarà necessario da parte di tutti per assicurare una migliore navigazione al vascello che ci accingiamo a varare: tutti questi problemi noi dovremo risolvere nel quadro dello spirito che deve sempre e soltanto armonizzare la variegata materia di questa organizzazione.

Proprio in relazione a questo spirito di rapporti non può mancare a questo punto il vivo e affettuoso ringraziamento a coloro che mi hanno preceduto in questo onorifico ed oneroso incarico e che con il loro esempio mi hanno dato gli elementi di comportamento nella gestione del Club e con la loro esperienza confido che vorranno darmi il contributo dei consigli che sono necessari per la migliore valutazione delle situazioni che si presenteranno nel corso dell'anno. Il ringraziamento più forte e sentito è, però, dedicato ad uno in particolare di essi, al quale tutti dobbiamo la

ROTARY CLUB DI ROMA - NORD

208° DISTRETTO-ITALIA



creazione di questa organizzazione e che con il suo esempio è stato all'inizio, ed ha continuato pur non essendoci ad essere anche dopo, il fautore principale di quello spirito amichevole che ha sempre caratterizzato il nostro Club e lo ha forse positivamente differenziato rispetto agli altri: intendo rivolgermi (è forse superfluo che lo dica) all'avv. Nunzio Sciacca, del quale già prima della creazione del Club nei quotidiani rapporti forensi ho avuto modo di conoscere la personalità buona, capace e disinteressata, che in questa organizzazione mi ha a suo tempo chiamato e del quale è ora mio compito ed aspirazione continuare a portare avanti il lavoro allora intrapreso.

Roma, 2 luglio 1991

(Filippo Lubrano)